

Progetto educativo



Nido

"L'Arca di Noé"

Progetto educativo

Il progetto educativo è lo strumento attraverso il quale il nido rende trasparente e leggibile ciò che si fa e perché lo si fa.

Ha la funzione di dare indicazioni in merito alle finalità educative che si intendono raggiungere, di esplicitare quali siano i mezzi e le risorse che vengono messi a disposizione per tale scopo e di specificare le modalità di verifica e valutazione del lavoro e dei risultati raggiunti.

Il progetto è realizzato dal gruppo educativo ed è rivolto ai bambini/e ed alle famiglie che frequentano il nido.

Introduzione

Il nido L'Arca di Noè, sito in Via Rugantino 99, da settembre 2020 attua il progetto delle sezioni eterogenee.

Il gruppo misto per età al nido d'infanzia risponde ad un metodo pedagogico che viene scelto per favorire lo sviluppo in tutti i bambini, piccoli e grandi, che si trovano a ricoprire ruoli diversi : i piccoli osservatori inesperti apprendono dai bambini più grandi e in seguito diventano gli esperti che, a loro volta, aiutano i nuovi arrivati.

Pratica sostenuta già da *Maria Montessori* che oltre a dare delle basi fondamentali per l'organizzazione pratica delle strutture, ha sempre utilizzato il metodo del gruppo misto, ritenendolo molto vantaggioso in termini di sviluppo sia per i bambini/e più piccoli, in quanto stimolati dalle attività compiute dai grandi, sia per quelli più grandi, che possono sentirsi utili verso i loro compagni più giovani avendo la possibilità di riesercitare le abilità "primarie" con i giochi a disposizione dei più piccoli.

Anche nella pedagogia contemporanea, alcuni studi si sono soffermati sul tema del gruppo misto rendendo visibili diversi aspetti positivi che l'utilizzo di questo metodo pedagogico-organizzativo comporta ,mettendo in luce come i bambini/e di età diversa siano una risorsa poiché arricchiscono e complicano positivamente le relazioni nei gruppi; inoltre i bambini/e che vivono questa realtà aumentano l'interesse per le diversità grazie ad una precoce capacità di riconoscere le differenze tra gli individui, quindi di decentrarsi e mettere in atto un adattamento comunicativo.

Il confronto e il conflitto connotano continuamente di nuovi significati le interazioni tra bambini/e. Saper interpretare le diversità individuali è un valore fondamentale per anticipare e far fronte anche all'incontro tra culture diverse. I nidi e i servizi per l'infanzia in generale, rappresentano un luogo di incontro tra famiglie con diverse culture, provenienze e classi sociali.

Organizzazione del Servizio

Il nido accoglie un totale di 69 bambini (15 piccoli , 27 medi, 27 grandi) divisi in 3 sezioni : Delfini, Scoiattoli , Tartarughe .

La struttura è aperta dal 1 Settembre al 30 Giugno e segue il calendario regionale.

L'orario di funzionamento del servizio è dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.30 con la seguente organizzazione:

Entrata	Uscita
1° Fascia 8.00-9.30	1° Fascia 12.30-14.30
2° Fascia 9.00-9.30	2° Fascia 15.30-16.30

Il gruppo educativo è composto da 12 educatrici, 4 per ogni sezione e un Coordinatore Pedagogico. Sono inoltre presenti:

- il personale della Società Risorse per Roma che si occupa delle pulizie e della sanificazione degli spazi;
- il personale della Dussman che assolve compito della ristorazione, il nido ha una cucina interna.

Obiettivi

Il progetto educativo fondandosi su teorie condivise dai servizi per la prima infanzia ,secondo le quali il/la bambino/a è una persona con un proprio vissuto e una propria storia , si propone di fornire loro nei tempi e nei modi adeguati alle loro esigenze individuali, una risposta opportuna per ciascuno. Pertanto, l'ambiente predisposto, fatto di

arredi, materiali e attrezzature è progettato per rispondere ai bisogni del bambino/a attraverso momenti individuali e/o di piccolo gruppo. Cammineremo attraverso i campi di esperienza fondamentalmente e strettamente connessi con il mondo interno ed esterno del bambino/a e con i suoi bisogni più o meno prossimi : campo socio-relazionale , campo psicomotorio , campo linguistico-espressivo, campo matematico-scientifico.

I principali obiettivi che ci si propone di raggiungere sono :l'identità , l'autonomia e lo sviluppo delle competenze.

Metodologia



Le metodologie utilizzate partono dalla consapevolezza dell'educatore che, conoscendo la storia del bambino/a cerca di creare un rapporto affettivo stabile, trasmettendo sicurezza rendendosi presente e disponibile ma, mai invasivo, aiutandolo a “fare da solo”. E' forte la convinzione che il bambino/a debba soltanto essere supportato nelle sue esperienze , quindi il ruolo dell'educatore è quello di “facilitatore”, un tramite tra il bambino/a e l'ambiente , gli oggetti, gli spazi, le persone. E' lui/lei l'attore principale ed è attorno a lui/lei che ruotano tutte le azioni.

La figura di riferimento è fondamentale per facilitare la separazione e l'adattamento al nuovo ambiente ; essa deve gestire e mantenere i rapporti con le famiglie, conoscere e supportare le nuove

esperienze come bagaglio da inserire all'interno della storia del bambino/a.

L'osservazione è parte integrante del nostro lavoro : attraverso essa è possibile rispondere ai reali bisogni del bambino/a , modificando le proposte educative laddove necessario e rimodulando spazi e materiali.

L'osservazione è lo strumento privilegiato per comprendere i comportamenti infantili e utilizzare questo metodo è fondamentale per la professionalità educativa. L'educatrice può avvalersi di diversi strumenti per fare osservazione : video , audio, fotografie, osservazione descrittiva attraverso appunti. In base allo scopo del lavoro sceglierà lo strumento più idoneo.

La documentazione è un 'operazione utilizzata in tutti i nidi, ha una triplice funzione : comunicativa, valutativa e formativa.

La funzione comunicativa è il racconto di quanto accade quotidianamente nel nido.

La seconda funzione della documentazione è quella valutativa, serve all'educatrice per riflettere sul coinvolgimento e l'efficacia delle attività proposte.

Infine la documentazione formativa ha lo scopo di riflettere sull'esperienza fatta ripercorrendola dall'inizio alla fine, permettendo alle educatrici di fare una sorta di autovalutazione.

La documentazione e l'osservazione risultano strumenti d'aiuto molto importanti per gli educatori che lavorano con i bambini/e di diverse età, in quanto permettono di rivedere le attività svolte , riflettere su ciò che è stato svolto ed elaborare proposte adeguate ai diversi bisogni dei bambini/e. Documentando l'educatrice allena il proprio sguardo e di conseguenza le proprie azioni progettuali, facendo delle differenze non uno svantaggio ma una risorsa.

Preziosi sono i momenti di scambio con i genitori , attraverso riunioni , colloqui individuali, laboratori , feste e/o uscite.

Le relazioni tra bambini/e



Le relazioni tra bambini/e all'interno del gruppo misto per età, sono caratterizzate da maggior complessità rispetto alle relazioni del gruppo omogeneo. Quando un bambino/a ha un anno, è incuriosito dai compagni della sua stessa età poiché si identifica in loro. Il compagno di età più grande, affascina il bambino piccolo, per il suo modo di utilizzare gli oggetti e di comunicare, tentando di imitarlo apprendendo così cose nuove. L'interesse verso l'altro, già dai primi anni di vita, può concretizzarsi attraverso sentimenti di appartenenza ad uno stesso gruppo, possono nascere vere amicizie, gelosie, distacchi, che il bambino/a deve imparare ad accogliere e rispettare. La difficoltà di comunicazione con un compagno che utilizza un livello di linguaggio diverso permette ai bambini/e di attuare strategie nuove utilizzando semplificazioni per cercare di comprendere e farsi comprendere. Di fondamentale importanza è dare tempo ai bambini/e affinché essi acquisiscano autonomia, protagonismo, la possibilità di imparare sbagliando, sviluppare competenze, osservare i gesti dei più grandi per imparare imitando, e ai più grandi, dare la possibilità di osservare i comportamenti dei più piccoli e quindi poter sviluppare e manifestare le proprie competenze. La presenza di età differenti permette ai bambini/e in difficoltà o d.a di

non provare senso di frustrazione, insicurezza o paure confrontandosi con i compagni.

Il ruolo dell'educatrice

Quando l'educatrice opera professionalmente pone come fondamentale la relazione con gli altri (bambini, famiglie e colleghi), mettendo in campo i propri valori e la propria soggettività.

La flessibilità deve essere un elemento che caratterizza la professionalità degli educatori, cioè *"...la capacità di adattarsi agli imprevisti facendo, di questi, elementi nuovi su cui riflettere e dai quali partire per una progettualità sempre attenta all'individualità del bambino/a e alla complessità dell'azione formativa..."* (Borghi, 2013).

Un suo compito fondamentale, soprattutto quando si ha a che fare con i bambini/e piccoli, è prestare attenzione alla cura attraverso l'ascolto e la comunicazione verbale e non.

Quando l'educatrice lavora con un gruppo misto di bambini per età, deve cambiare la sua prospettiva e riflettere su quale sia il suo ruolo. Deve essere capace di rinunciare al proprio protagonismo mettendo al centro i bambini/e e le loro competenze e ri-orientando la propria . La nuova scommessa che l'educatrice si trova ad affrontare è quella di un nido non solo come luogo di esperienza, ma di vissuti tra soggetti diversi.

Per fare questo è necessario che ella rifletta su alcuni aspetti :

- i bambini/e di diversa età hanno bisogni e tempi diversi, per questo l'educatrice deve elaborare delle proposte adeguate senza cadere nel tranello della standardizzazione (ad esempio che i grandi hanno più bisogno di muoversi rispetto ai piccoli o che i medi hanno un'attenzione breve...);
- l' educatrice è chiamata ad un continuo decentramento, in quanto i bambini/e con cui ha a che fare hanno bisogni diversi dal punto di vista dell'autonomia e della conoscenza. Il suo compito è quindi più complesso ;
- prima di agire, l' educatrice deve riflettere, evitando di sottrarre spazio alle relazioni tra bambini/e ;
- osservare con più attenzione per capire quali sono le strategie comunicative più idonee ;

- l'educatrice deve essere consapevole del fatto che essere più grande non vuol dire essere più competente ma avere competenze diverse. E' necessario che utilizzi le giuste parole per restituire al bambino/a il senso di ciò che accade tra di loro ;
- e' importante che l'educatrice sia disponibile e in ascolto, dando spazio ai bambini/e, rinunciando al fatto di essere al centro dell'attenzione ed evitando intrusioni che possono rovinare lo scambio tra loro;
- fondamentale risulta dare fiducia alle potenzialità dei bambini/e.

Le famiglie

Il nido è il luogo dove il sostegno alla genitorialità diventa aspetto fondante per creare una comunità educante e una relazione significativa.

Il rapporto educatrici e genitori va inteso come un intreccio che permette uno scambio e una condivisione delle azioni educative.

Oltre ai colloqui individuali, importanti perché permettono l'ascolto reciproco, superando la diffidenza e i pregiudizi, le educatrici prevedono per l'inizio dell'anno una riunione con il gruppo dei genitori con diversi scopi: conoscenza reciproca tra genitori ed educatrici; fornire loro informazioni di tipo organizzativo e dare vita al confronto tra la pedagogia utilizzata al nido e quella a casa.

Le educatrici spiegano in maniera chiara l'orientamento pedagogico che segue la struttura e , nel caso del gruppo misto, è utile orientare l'attenzione delle famiglie sulla possibilità di rispondere ai bisogni dei bambini/e con scelte organizzative diverse da quelle comuni. I genitori devono avere chiari quelli che sono i benefici e i valori che i propri figli sperimentano relazionandosi con soggetti di età diverse, devono poter condividere il piacere che i propri figli provano nel mettere in atto strategie, nella relazione con gli altri diversi da sé. Durante il corso dell'anno scolastico vengono proposte ai genitori varie iniziative, attività e/laboratori da svolgere al nido con i loro bambini/e o con le educatrici.

L'ambientamento



E' un fase molto delicata per il bambino/a, è per lui/lei un cambiamento di vita in quanto passa da una dimensione personale e familiare ad una sociale , con diversi spazi e relazioni.

Anche i genitori vivono questo momento come una fase delicata, in quanto stanno affidando il loro figlio/a a delle persone sconosciute, è infatti fondamentale stabilire un rapporto di fiducia con l'educatrice di riferimento. Per molti anni, si è pensato, che i bambini/e già presenti all'interno del nido potessero essere un elemento di vulnerabilità nel periodo dell'ambientamento, tanto che, venivano ricercati spazi e tempi diversi fino a quando il bambino/a “nuovo” non si fosse ambientato.

Il lavoro fatto sulla valorizzazione delle differenze, ha messo in luce che la presenza di un piccolo gruppo di bambini/e già frequentanti il nido, rappresenta per i nuovi uno strumento insostituibile per la codifica di situazioni, tempi, significati, un esempio sulle opportunità d'uso di oggetti, ambienti e materiali.

Inoltre i nuovi arrivati possono notare le relazioni che ci sono tra adulti e bambini/e e questo rende loro visibile la disponibilità delle educatrici a condividere l' esperienza rendendo esplicita anche la sua disponibilità affettiva. L'ambientamento che si attua in un contesto di gruppo misto è quindi un' esperienza diversa per il bambino/a ma lo è anche per l'educatrice, in quanto deve organizzare l'ambiente in

modo da “ offrire spazio e visibilità al protagonismo dei bambini/a”. Deve ripensare al proprio ruolo immaginandosi come artefice di contesti nei quali il gruppo possa relazionare.

L'ambientamento in un gruppo misto offre la possibilità di valorizzare le capacità di ciascuno, offre opportunità di rinforzo e contiene le fatiche che il bambino/a compie nell'avvicinarsi a nuove esperienze. Perché questo accada però è necessario che l'educatrice adotti misure particolari :

- lo spazio deve essere organizzato in modo da accogliere l'esperienza di esplorazione, gioco e di relazione tra bambini/e ;
- deve essere prevista un'accoglienza individualizzata per i genitori ma anche un momento di ritrovo con il gruppo di genitori “ nuovi “ prima, durante e dopo l'ambientamento ;
- l' individualità deve essere un principio adottato dalle educatrici che devono dare valore al tempo come alla dimensione individuale cercando comunque di evolvere i processi di condivisione.

I tempi

Quando inizia l'esperienza al nido il bambino/a ha i tempi che ha acquisito a casa. Integrare il tempo di ogni bambino/a con quelli previsti dalla struttura è un impegno costante e non poco faticoso richiesto alle educatrici.

La giornata al nido infatti prevede dei momenti di routines (accoglienza, pranzo, sonno ,ricongiungimento) e di attività , in quanto danno un senso del tempo che passa al bambino/a. Anche per questa dimensione:

- ogni situazione deve essere pensata e progettata in modo che ad ogni esperienza sia riconosciuto un tempo e un valore ;
- non bisogna avere fretta, ma bisogna riconoscere e rispettare i tempi dei bambini sia nelle situazioni di gioco che in quelle di cura. Quando l'educatore lavora in un gruppo misto , particolare attenzione deve essere data a questo aspetto in quanto, i tempi dei bambini, avendo età diverse, sono diversi.
- L' adulto deve progettare l'esperienza in modo da lasciare al bambino/a anche il tempo non strutturato, offrendo delle cornici che lui riempie con esperienze di relazione.

Gli spazi



Il nido è il luogo dove il bambino/a costruisce il proprio sé attraverso l'incontro e la relazione, “ è il luogo dove il bambino deve poter star bene “ (Restiglian, 2012).

Lo spazio deve rispettare le esigenze dei singoli bambini/e, favorire l'autonomia, ma al tempo stesso supportare le relazioni e la condivisione. L'ambiente, suddiviso in angoli, è progettato dal gruppo educativo per soddisfare i bisogni di ciascun bambino/a.

Esso favorisce la nascita di relazioni sia tra coetanei e/o adulti .

Alcuni principali caratteristiche dell'organizzazione dello spazio sono :

- deve avere la possibilità di essere interpretabile dai bambini/e ;
- deve esserci un equilibrio tra apertura e chiusura degli spazi per fare in modo che l'attenzione dei bambini/e sia sostenuta e non continuamente interrotta, ma dare anche la possibilità di passare da una situazione all'altra ;
- gli spazi, soprattutto quelli delle routines, devono essere stabili e riconoscibili dal bambino/a ;

- il materiale a portata di mano dei bambini/e, deve essere selezionato.

La scelta del materiale per ogni ambiente è basata sulla ricerca di oggetti naturali e/o di riciclo.

Conclusioni

Le educatrici del nido “ L'Arca di Noè “ hanno riscontrato vari aspetti positivi del gruppo eterogeneo, quali :

- la possibilità per il bambino/a d.a, di una vera integrazione, poiché offre più possibilità di legami adeguati ;
- la ricchezza degli scambi tra soggetti diversi, per età, per interessi, per fasi di sviluppo. Un' ulteriore possibilità che il gruppo verticale offre ai bambini, infatti, è l'opportunità di rafforzare le proprie conquiste attraverso un processo continuo di regressione e progressione, in un contesto relazionale più soddisfacente e corrispondente alle diversità individuali. In tal modo si ricrea una situazione relazionale che si realizza in tutti gli ambienti di incontro non istituzionalizzati, molto simile a ciò che avviene fuori dal nido, in famiglia e altrove, dove il bambino/a non viene a contatto esclusivamente con i suoi coetanei, ma con bambini/a di diversa età ;
- la possibilità per le educatrici di un' organizzazione per favorire la relazione adulto/bambino, dove l'educatrice può diversificare gli interventi e perciò dare più risposte. L'importanza del gruppo misto è più nelle routines che nelle attività, dove invece l'educatrice deve e può scegliere, in base alle proposte, di salvaguardare le differenze; inoltre considerando la crescita del bambino/a come processo unico, non vengono svalutati quegli apprendimenti che nascono dalle relazioni spontanee tra soggetti diversi, proprio nelle attività di routines.

Il nido è, dunque, un luogo di relazione, crescita, esperienza, osservazione, gioia...di vita!